



Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Giusy Sardella
L'amore malfatto

Fazi, 228 pagine, 18 euro



Siamo in Abruzzo, in un piccolo paese, ai tempi della guerra. Angela ha avuto la poliomielite da piccola e ha una malformazione alla gamba, mentre Nino, il nipote, è nato metà uomo metà donna. Il loro essere diversi li costringe a vivere praticamente separati dal resto del paese. Anche nel piccolo borgo abruzzese, la guerra arriva con la sua violenza, il suo terrore e le sue paure, cambiando le sorti di intere famiglie per sempre, comprese quelle di Angela e Nino. Ma in questo scenario confuso e turbolento, si aprono anche strade che permettono a queste due anime di vivere come sono, e soprattutto di amare come vogliono. Come primo romanzo, *L'amore malfatto* non è affatto un brutto tentativo. Ma per essere un ottimo tentativo manca un pochino di struttura e ordine, soprattutto nella seconda parte, dove i protagonisti quasi si sovrappongono e il lettore finisce per perderli di vista. Non doveva essere un romanzo su di loro? In più c'è un elemento che mi ha turbato, dal primo capitolo fino alla fine del romanzo: non sono riuscita a identificarmi né con Angela né con Nino. Sono rimasti personaggi astratti e non posso non chiedermi se non sia perché la loro realtà, oggi, rimane troppo lontana e inafferrabile. ♦

Economia

Il miracolo che ci distruggerà

In *The insatiable machine*, Trevor Jackson sostiene che il sistema capitalistico promette una crescita infinita ma non è sostenibile

Nel 2003, il critico letterario Fredric Jameson scrisse che è "più facile immaginare la fine del mondo che la fine del capitalismo". Lo storico dell'economia Trevor Jackson sembra essere d'accordo, ma solo fino a un certo punto. In *The insatiable machine. How capitalism conquered the world*, Jackson afferma che il sistema economico dominante, basato su una crescita che non ha fine, ha già fatto molta strada verso la distruzione del nostro pianeta "finito" e, se non troviamo un modo per cambiare rotta, la fine del mondo arriverà davvero. La premessa di que-

CREATIMAGES (GETTY)



sta storia del capitalismo è abbastanza cupa. È senz'altro miracoloso il fatto che, pur affermandosi grazie a colonialismo e violenza, il sistema garantisce agli otto miliardi di persone che abitano la Terra di vivere mediamente meglio dei loro antenati. Ma è anche

vero che risponde a una logica per cui non può smettere di crescere ed espandersi. La buona notizia è che visto che la macchina capitalistica è stata creata dagli uomini, gli uomini hanno anche la possibilità di smantellarla.

The New York Times

Il libro Nadeesha Uyangoda

Leggere per piacere

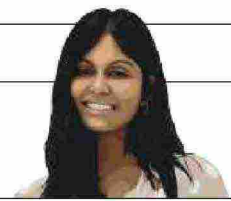
Sandro Frizziero
La via delle stelle

Nottetempo, 156 pagine, 18 euro

C'è quel racconto dei trentenni, colti, istruiti, precari, innamorati di se stessi; c'è l'indagine dell'amore, pure quello precario, istruito, moderno. Viene da chiedersi se sia rimasto qualcuno a raccontare i giovani non universitari, che hanno contratti collettivi o si sposano ancora e sono in controtendenza nelle curve anagrafiche sulla natalità. Esistono? Esistono. Invece in questa

narrativa contemporanea, quando va bene, il lavoro operaio è prerogativa dei genitori. Non a caso, il padre del protagonista di *La via delle stelle* è un meccanico navale, affascinato dal cielo. Eredità, tanto materiale quanto forse allegorica, che alla morte lascia al figlio. Risuonano in molte pagine *Le perfezioni* e *Gli antropologi*, ma predico che lo faranno in molti libri sui, per, dei millennial. Lunghi elenchi, l'estetica in barattolo, frasi brevi, escavatrici meccaniche che spostano le zolle di

terra giuste e colgono il momento definitivo. Raramente, per esempio, mi sono imbattuta in una descrizione della morte così minima e accurata. E proprio le parti sul lutto sono le più cangianti: "A ogni morte altrui si muore un poco". Superata la sensazione di un libro che ne ricorda altri, il modo in cui narra Frizziero è più che godibile, spolverato d'ironia: è una scrittura raffinata che si legge per il puro piacere di leggere una frase come: "Il cielo in avanzato stato di decomposizione". ♦



I consigli della redazione

Mathias Énard
Malinconia dei confini.
Nord
Edizioni e/o

Violaine Bérot
Come animali
La nuova frontiera

Juan Carlos Onetti
Tutti i racconti
Sur

Il romanzo

Traumi incrociati

Edward St Aubyn
Linee parallele

Feltrinelli Gramma, 288 pagine,
19 euro

●●●●●
Linee parallele non è un nuovo capitolo della saga dei Melrose (Neri Pozza 2018), ma è il seguito di *Doppio cieco* (Neri Pozza 2022). Il romanzo presenta un ampio cast di personaggi, molti dei quali erano già presenti nel libro precedente. Le loro parabole, per così dire, s'incrociano e non s'incrociano: sono connesse in molteplici modi, per sangue, amicizia o professione. Ma le vicende delle loro vite, le loro ossessioni, procedono in parallelo. Il titolo si riferisce ai percorsi seguiti dai gemelli Olivia e Sebastian, separati fin dalla nascita. Olivia, adottata dagli affettuosi e benestanti psicoanalisti Martin e Lizzie Carr, si è laureata a Oxford ed è un'ex biologa, ora autrice di una serie radiofonica sulle sei cause più probabili della prossima grande estinzione. Sebastian è stato meno fortunato. Abusato sessualmente dal padre biologico, è una persona devastata, pesantemente medicalizzata, tra ricoveri psichiatrici e ricadute, ed è seguito, ironia della sorte, proprio da Martin, il padre adottivo della sorella biologica. Le traiettorie dei due gemelli s'incrociano quando la loro madre biologica, Karen, con cui Olivia ha riallacciato un rapporto un po' formale, invita Sebastian al loro tradizionale pomeriggio pomeridiano, senza tuttavia avvertire Olivia. Lei s'infuria, anche se sua madre adottiva Lizzie, per vocazione più incline alla comprensione,



ALBERTO CRISTOFARI (CONTRASTO)

Edward St Aubyn

propone una lettura più indulgente: "È stato terribilmente irresponsabile, ma posso immaginare che si sia persa in una fantasia in cui era un gesto bello e redentivo, la riconciliazione alla fine di una commedia di Shakespeare". Siamo stati, del resto, preparati a questa eventualità dal richiamo alla *Dodicesima notte* nei nomi dei gemelli, anche se l'incontro con Karen segna l'inizio, non la fine, di un possibile arco redentivo che potrebbe o meno concludersi con l'adozione informale di Sebastian da parte dei Carr. Come sempre, i dialoghi e la narrazione in terza persona ravvicinata sono talmente serrati, fluidi, attenti alle ambiguità e densamente intelligenti che quasi assolvono il romanzo dai suoi difetti strutturali. E poi c'è Sebastian. Con lui St Aubyn crea una figura lontana dal suo repertorio abituale di aristocratici irritanti e lo dota di un'intensità e di una capacità di suscitare empatia davvero notevoli.

Nat Segnit,
Times Literary Supplement

Melissa Febos
Dry season

Nottetempo, 360 pagine,
20 euro

●●●●●
Santa Teresa d'Avila non è stata la sola tra le donne (o, in generale, tra mistici e filosofi) ad aver riflettuto sul legame tra amore sessuale e amore divino. Platone vedeva nell'eros terreno un riflesso del nostro desiderio per il vero e il bene. Ildegarda di Bingen, badessa tedesca del dodicesimo secolo, parla di una "sensazione di calore nel cervello di una donna". Usando il termine *viriditas* ("verdezza" in latino, o fertilità), Ildegarda descrive il divino come fonte di fecondità e vita, "la forza verdeggiante di Dio" in contrasto con la sterile aridità (*ariditas*). Eppure, come ricorda Melissa Febos nel suo filosoficamente ricco e profondamente sensuale *Dry season*, spesso le nostre vite erotiche rendono il mondo più arido che verde. Il libro esplora l'anno di castità di Febos: un tentativo di rinunciare non solo al sesso ma anche agli appuntamenti e perfino al flirt. E cerca di capire cosa dovrebbe essere il sesso e cosa, troppo spesso, è in realtà. Nella sua forma peggiore, suggerisce l'autrice, diventa un meccanismo di controllo. Febos non appartiene a una confessione religiosa formale. Ma *Dry season* non è tanto un libro sul sesso o sull'amore quanto sulla fede o, almeno, sulla fame di fede. Questa fame, sottolinea Febos, non deve necessariamente sfociare in una pratica religiosa tradizionale o codificata. Tuttavia il linguaggio del desiderio spirituale può comunque aiutarci a comprendere l'origine del desiderio e, forse, il suo oggetto ultimo.

Tara Isabella Burton,
The Wall Street Journal

Clara Usón
Le belve

Sellerio, 320 pagine, 17 euro

●●●●●
Clara Usón dedica *Le belve* "a coloro che dubitano", ed è già una dichiarazione d'intenti: la finzione come territorio per esplorare l'incertezza, approfondire le contraddizioni e la complessità delle cose, per immergerci nella densità della storia e del comportamento umano. Nonostante il marketing della casa editrice faccia ruotare il libro intorno alla "sanguinaria militante dell'Eta Idoia López Riaño", la protagonista non è lei, ma Miren, personaggio di finzione attraverso cui si intrecciano tutti i fili narrativi. *Le belve* ha due trame: da una parte la vita di Miren, narrata da una terza persona onnisciente; dall'altra il monologo di María Ortega, una donna che, per motivi che s'intuiscono via via che il romanzo procede, è ossessionata da Idoia López Riaño e dalle attività dell'Eta e dei Gal (i cosiddetti gruppi antiterroristi di liberazione). Il monologo di María si mescola con la voce della terrorista e con quella di Amadeo, un poliziotto legato ai Gal. Clara Usón intreccia con finezza e maestria le due trame, fino a farle convergere in un finale magnifico in cui spiega tutta la sua intelligenza narrativa. Il punto debole del romanzo è la voce fittizia di López Riaño, e la costruzione del suo personaggio attraverso María non aggiunge molto a quanto già noto. L'immagine che ne rimane è quella un po' stereotipata di una narcisista crudele che non si è realmente pentita dei suoi crimini. *Le belve* è un ottimo romanzo. Non perché tratti della "sanguinaria militante dell'Eta", detta la tigre, ma nonostante questo.

Edurne Portela, El País

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

Cultura

Libri

Mathilde Henzelin

Le ore piccole

NN editore, 208 pagine, 18 euro



La vita, quella vera, comincia il venerdì. Il resto del tempo, per Victoire, protagonista del primo romanzo di Mathilde Henzelin, si riduce a un insopportabile gioco di ruolo. Assistente in un'agenzia di comunicazione, la ragazza detesta la conformità della gente comune che va al lavoro e apre ogni giorno i propri tupperware in ufficio sognando viaggi low cost o elettrodomestici all'ultimo grido. Una quotidianità che Victoire e i suoi amici dimenticano ogni fine settimana, in feste interminabili in cui non conta più nulla se non "la droga, la droga e nient'altro che la droga". Da un club all'altro fino agli after, mettono il loro rapporto con la realtà nelle mani di spacciatori di cocaina, ketamina, mdma, ecstasy, erba o ghb, prima di tornare a fingere una vita normale. È questa esistenza, po-

larizzata fino alla follia, che descrive *Le ore piccole*, un romanzo furioso e affascinante. In otto momenti della vita di Victoire, tra i 25 e i 30 anni (un rave gioioso a Berlino, una giornata di lavoro interminabile o un viaggio in metro allucinatoso dopo una notte in bianco), Mathilde Henzelin, 34 anni, traccia il ritratto intransigente di millennial alla deriva, sullo sfondo di un'angoscia economica, digitale ed ecologica. Mette in scena questo vuoto con una lingua inventiva, che mescola gergo da tossicodipendenti, lessico giovanile e metafore poetiche, indicando con precisione i vicoli ciechi in cui si smarriscono i suoi personaggi.

Virginie François,
Le Monde

John Niven

Padri nostri

Einaudi, 384 pagine, 20 euro



Sono un duo improbabile: Jada è un piccolo criminale che vive

alla giornata in un angusto palazzo e non ricorda nemmeno quanti figli ha. Dan è un produttore televisivo, con una Tesla parcheggiata davanti alla sua villa, che dopo cinque anni di tentativi e sei cicli di fecondazione assistita sta per avere il suo primo figlio. I due s'incontrano fuori dalle porte scorrevoli del Queen Elizabeth university hospital di Glasgow, dove Dan prende boccate d'aria fredda mentre cerca di fare i conti con la meraviglia e il terrore della paternità, e Jada si concede una sigaretta al volo. Dan osserva gli occhi vigili di Jada e il suo abbigliamento sportivo fuori stagione; Jada nota il Rolex di Dan e calcola quanto tempo gli servirebbe per metterlo al tappeto. Si ritrovano qualche giorno dopo in ascensore, gettando i semi di una relazione che rivelerà ciò che li divide e ciò che condividono, fino a un climax fatto di affinità e tradimento.

James Smart,
The Guardian

Storie



Matthew Restall

The nine lives of Christopher Columbus

Norton

Saggio che ricostruisce le molteplici "vite" di Cristoforo Colombo, smontando i miti intorno alla sua figura e alla sua eredità storica. Matthew Restall insegna alla Pennsylvania state university.

John Blair

Killing the dead

Princeton UK

La lunga storia delle credenze intorno ai "morti inquieti", come risposta psicologica e culturale a paure collettive legate a epidemie, disordini sociali e morte. Blair è uno storico e archeologo britannico, professore emerito a Oxford.

Sam Kean

Dinner with king Tut

Little, Brown

Viaggio nell'archeologia sperimentale che ricostruisce la vita nell'antico Egitto e in altre civiltà attraverso odori, sapori e suoni del passato. Sam Kean è uno scrittore e giornalista scientifico statunitense.

Stuart Jeffries

A short history of stupidity

John Wiley & Sons

Il giornalista britannico Stuart Jeffries esplora la stupidità come categoria storica e culturale, dalle riflessioni di Socrate e Voltaire fino alla politica e ai media contemporanei.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Spiegare tutto



Andrea Moro

Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri

La nave di Teseo, 192 pagine, 18 euro

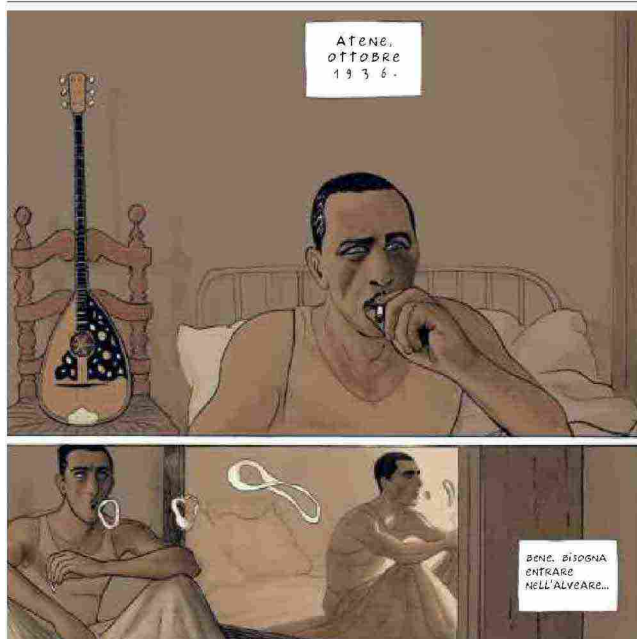
Di cosa è fatto il mondo? E come funziona il linguaggio umano? Sono due domande grandissime a cui gli scienziati cercano di rispondere da sempre cercando di evitare errori e trappole concettuali. Su queste domande riflette Andrea Moro, che insegna linguistica allo Iuss di Pavia e alla Normale di Pisa, in un libro semplice e profondo. L'occasione

è data dalla lettura dell'antico poema di Lucrezio sulla *Natura delle cose*, che per spiegare la teoria atomica sulla composizione della nostra realtà usa la metafora delle lettere dell'alfabeto. Proprio come le lettere, gli atomi costituiscono un numero limitato di elementi che aggregandosi l'uno con l'altro secondo la loro forma specifica producono risultati potenzialmente infiniti. In ogni capitolo Moro parte da un passaggio di Lucrezio, ne esplicita gli argomenti e poi, attraverso il confronto con te-

orie scientifiche prodotte nel corso della storia, ne verifica la correttezza e l'attualità. Da un lato, uno dopo l'altro, emergono concetti fondamentali come il fatto che, sia nella fisica sia nella linguistica, le proprietà della ricombinazione degli elementi sono diverse da quelle degli elementi stessi o che non tutte le combinazioni sono possibili. Dall'altro, i testi di Lucrezio e degli altri autori analizzati (Dante, Galileo, Cartesio) rivelano una sorprendente e commovente umanità. ♦

Cultura

Libri



Fumetti

Autocrati e marginali

David Prudhomme
Rebetiko. La mala erba
Coconino press, 104 pagine,
23 euro

A circa quindici anni dalla prima pubblicazione, viene riproposta in una nuova veste editoriale la storia del rebetiko, musica ibrida in cui affiora prepotente il sentimento di artisti marginali, abitanti detestati di una baraccopoli di Atene negli anni trenta. Una musica meticciosa che riflette chi la suona, incrociando la "tradizione greca con quella degli immigrati turchi". Proprio perché al contempo meticciosa e pervasiva, fu poco amata dal generale greco Metaxas, dittatore che perseguì quella minoranza. Prudhomme dilata magistralmente il tutto, ambientandolo in un giorno e una notte, ma dandogli la stessa densità di varie ere sovrapposte. Leggendo

questo affresco dal sapore onirico tra i vicoli e i locali proibiti pieni di vitalità, torna in mente quanto scriveva Umberto Eco su *Maus* di Art Spiegelman, su quanto cioè prendesse alle viscere e incantasse il piccolo mondo ebraico in miniatura ora dissolto, descritto in quel fumetto. In quest'altro capolavoro della memoria, Prudhomme coniuga magistralmente un sapiente minimalismo con suggestioni evocative e ne fa un piccolo grande mondo in miniatura, dove tutto diventa duetto, pantomima, teatro e teatrino e la vita è sinonimo di gioia. La vita come un ballo o una musica perpetua. Ma se la vita è un'avventura divertente e anarchica, l'altra sua faccia, quella della tragedia, della sofferenza, c'è tutta. **Francesco Boille**

Ricevuti

Chris Thorogood
Nel labirinto della foresta
Codice edizioni, 364 pagine,
28 euro
Il racconto di un'avventurosa spedizione nelle foreste del Sudest asiatico, alla ricerca di un fiore rarissimo.

Michel Jean Maikan
Marcos y Marcos, 200 pagine,
18 euro
Un libro che riapre una delle pagine più dolorose della storia canadese - la storia di migliaia di ragazzi indigeni del Labrador strappati alle loro famiglie e deportati - ma racconta anche il lato più profondo e generoso dell'amicizia.

Alejandro Zambra
Modi di tornare a casa
Sellerio, 160 pagine, 16 euro
Un romanzo politico, d'amore e di formazione in cui l'autore mette ordine nei ricordi di un'infanzia vissuta in Cile negli anni della dittatura di Pinochet.

Mauro Rosati
La filosofia della Dop economy
Treccani, 376 pagine, 19 euro
Partendo da esperienze concrete, una riflessione su come il cibo di qualità può generare cultura, comunità e futuro.

Andrea Maietti
Oh, Valpadana
Bolis edizioni, 164 pagine,
16 euro
Le aree geografiche che risiedono al nome di Bassa sono accomunate da una resistenza al cambiamento, e da una dimensione di paese, di terra accolta tra una chiesa e un campanile.

Jason Mott
Persone come noi
Nne, 304 pagine, 19 euro
Uno scrittore afroamericano è all'apice del successo. Un misterioso mecenate francese gli promette un'esistenza da sogno, al riparo da razzismo e violenza, se lui rinuncia per sempre a tornare a casa.

Slavenka Drakulić
Le cose di cui non parliamo
Bottega Errante edizioni,
192 pagine, 18 euro
Cosa accade quando sentiamo che la morte si avvicina? Una raccolta di racconti che affronta i tabù della società contemporanea.

Igort
A cavallo con i poeti
Einaudi, 152 pagine, 19,50 euro
Un testo (illustrato) a metà tra taccuino di viaggio e album dei ricordi, in cui l'autore ripercorre i passi di due amati maestri.

Edwin Maria Colella
Analfabeta
Franco Angeli, 162 pagine,
22,50 euro
Un libro per capire come ogni svolta epocale ha ampliato le possibilità ma ha anche prodotto nuove forme di dipendenza, disuguaglianza e fragilità.

Leonardo Piccione
Cose da fare di notte al circolo polare artico
Neri Pozza, 320 pagine,
20 euro
Il resoconto di un'avventura ai confini del mondo, in cui si succedono incontri, camminate, partite a scacchi, ricette per preparare il merluzzo e soprattutto storie.